



## LUXURY



### 9. GIÙ DAL MURO

*Tra tag e pergamena, la calligrafia è un interessante elettrocardiogramma emotivo.*

**Traccia manuale versus rapidità digitale.** La calligrafia – magnifico fossile nell'età touchscreen – si prende una rivincita. Può apparire un lusso il vergare parole su carta con pennino e inchiostro, invece del meccanico battere sulla tastiera; fatto sta che l'AcI, l'associazione dei calligrafi che in Italia conta duecento iscritti, tiene corsi affollati, non solo tra nostalgici, tatuatori o writers evoluti. Luca Barcellona è un calligrafo con propensione sperimentale, apprezzato e utilizzato però per i

suoi lettering, ad esempio da Dolce & Gabbana o nei sofisticati titoli del film *Io sono l'amore* di Luca Guadagnino. Memore delle sue origini («I muri di Milano su cui lascio le mie tags»), è capace di intrecciare alfabeti o slogan in grandi spazi aperti, e allo stesso modo di realizzare complicate miniature effetto Liberty. Un'opera, la sua, che ora si ripercorre nell'auto-antologia *Take Your Pleasure Seriously* (Lazy Dog).

**Che senso ha, in era digitale, fare calligrafia?**

Permette la ricerca di un ritmo personale, una concentrazione che con le "macchine per scrivere" a cui ora siamo abituati non è possibile. Anche i tempi per preparare il colore e per lasciar seccare l'inchiostro sono tutt'altro che morti. La calligrafia è un interessante elettrocardiogramma emotivo, che può aiutare a conoscersi.

**Risulta più incisiva una scrittura geometrica o più arrotondata, diciamo femminile?**

La prima rimanda alla "tipografia", ovvero a lettere standard, regolarizzate. E c'è bisogno di controllo di queste forme. Ma poi l'originalità nasce dall'imperfezione, che con un dettaglio rompe l'ordine delle cose e innova. Va detto che oggi il carattere gotico, così forte e connotato, ha una nuova fioritura. È utilizzato da metallari, hip hopper, passando per le etichette della birra, fino alle testate, come insegna il *New York Times*. **Nella calligrafia è importante l'aspetto, lo stile. Ma dove sta la sostanza?**

Forma e sostanza coincidono. Penso ai bambini che in certe scuole tornano a fare calligrafia.

Rispetto a scrivere con un computer, è come uno specchio per il pensiero, che si può distendere.

**Calligraficamente parlando, si risulta più efficaci quando si è sereni o sotto stress?**

In una dimensione ideale, fare calligrafia è una specie di gesto zen: una lettera contiene un mondo. E la mente sgombra, aiuta. In pratica, io mi accorgo che quando sono sotto pressione, la scrittura ha più carattere. Ha qualche sbavatura, non è perfetta. Però è come una vita vissuta. ●

*Calligrafia.org*

MAURO QUERCI

FORMA, SOSTANZA - Un'immagine di Luca Barcellona dal libro *Take Your Pleasure Seriously* (acquistabile sul sito [lazydog.eu](http://lazydog.eu)).